

RADIOGRAFIA DI UN FENOMENO. GIOVANI, APERTI E COMPETITIVI: IL RITRATTO DELLA CAMERA DI COMMERCIO

L'imprenditoria torinese salvata dagli immigrati

A Torino e provincia oltre 5 mila ditte aperte da stranieri

Marina Casì

Sono giovani, cresciuti nel mercato, richiesti, spesso innovatori, in genere con efficacia. Sono stranieri, arrivati dal quattro capi del mondo - ma soprattutto da Africa settentrionale e Europa dell'Est - e si incontrano a Torino in lavoro, spesso uno di quelli che vengono come imprenditori gli italiani vogliono fare.

Dal 1997 al 2004 il loro numero è aumentato di oltre sette volte: erano 787 da 0,66% sul totale delle ditte individuali in provincia di Torino, sono 5.420 (il 4,42% delle ditte individuali). Il costante incremento di imprenditori stranieri è una tendenza, confermata anche a livello nazionale, che si è messa in moto a partire dal 1998, anno in cui la legge Turco-Napolitano ha effettivamente ridotto le restrizioni che limitavano il rilascio di permessi di soggiorno per lavoro stagionale.

La ricerca svolta dalla Camera di commercio e realismo di Pirella Göttsche, specializzata ed esempio di ricerche sul immigrato, rivela che di un quinto arrivano stranieri di persone che sono nate in Germania e che non si escludono. Rispetto agli imprenditori italiani quelli stranieri sono in grande maggioranza uomini (82% contro il 74%), più giovani (il 67% ha meno di 40 anni, contro il 58% tra gli italiani). Lavorano nel commercio (44% contro 38% e nell'edilizia (21% rispetto al 18% degli italiani).

Il rapporto della Camera di commercio, Guido Bolchini, commenta la ricerca con soddisfazione: «La crescita di imprese di stranieri è un fenomeno positivo per il territorio. In un'eco-



GLI IMPRENDITORI STRANIERI A TORINO E PROVINCIA

5.420 sono gli imprenditori stranieri nel 2004
0,66% erano nel 1997
3.198 sono dell'Africa settentrionale
1.674 sono dell'Europa dell'Est
1.004 sono africani
785 sono italiani
176 sono dell'America latina

48% è nel commercio
29% è nelle costruzioni
18% è nella
6,2% ha meno di 40 anni

Il aggiunto «Questo attrice sul fronte concorrente alle imprese locali non coprono della nicchia libera, ad esempio, nel commercio storico e nell'area dell'edilizia e delle costruzioni dove si collemano ai livelli più bassi. E' anche molto importante il fatto che siano stabili e duraturi.

I ricercatori sostengono che non esiste una forte competizione con gli imprenditori italiani e

piuttosto da parte degli stranieri ad depositarsi in settori liberi».

La ricerca ha anche analizzato i percorsi che hanno portato questi imprenditori a diventare imprenditori: il 66% da studi a medio-alto, le famiglie originarie della classe media. Quasi tutti sono sposati con figli e hanno alle spalle periodi più o meno lunghi di disoccupazione. Il 74% è arrivato in Italia altre modalità non in Torino e metà li

La storia



IL CENTRO ESTETICO DELL'ETIOPE

è a il centro Estetico, ha 34 anni, abita a Torino dal '74, è sposata. In città è arrivata da parenti torinesi non per lavoro, ma poi nel suo paese, l'Etiopia, c'è stato il colpo di Stato e da allora rimasto ed ha avuto successo. E' proprietaria di un centro di estetica nella zona della Grand Madre molto noto nel quale esegue, oltre alle normali attività, anche la fototerapia e un particolare focus sempreverente per correggere problemi come il labbro inferiore e la ასპეტა de chetiv.

carriere lavorative accostate anche dalla lingua d'arrivo».

Il nodo vero è più duro da spiegare è stato, e continua a essere, il rapporto con il capitale italiano: tra gli imprenditori è scemato a favore di credito bancario e sono aumentati i mutui (11%) ed ha richiesto in parallelismo grandi da parte di commissionari e, in qualche caso, di amici italiani, per più del 60% il problema è stato risolto solo grazie a risorse